



Assessorato allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti

Assessorato al Governo del territorio, Enti Locali, Infrastrutture e Pianificazione Strategica,
Cooperazione interregionale, Siti UNESCO, Identità Veneta, Imprese ESG

Proposta di Disegno di Legge

In attuazione dell'articolo 11-bis, comma 3, del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190

«Individuazione delle ulteriori aree idonee e disciplina in materia di impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili»

Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri (PIZAT)

In attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190

Aggiornamento dello stato di attuazione



Struttura del DdL



Finalità e principi, definizioni

obiettivi di decarbonizzazione e
riduzione dipendenza
energetica, glossario tecnico



Ulteriori aree idonee, principi e criteri

aree per fotovoltaico
e impianti di accumulo
cubicati e non cubicati,
criteri di valutazione delle istanze



Disposizioni procedimentali

fotovoltaico, agrivoltaico,
biomassa, biogas e biometano,
stoccaggio di energia



Governance e controlli

competenze della Giunta,
monitoraggio, norme
transitorie



Disposizioni finali

neutralità finanziaria,
abrogazioni, entrata in vigore



Finalità e principi



Transizione energetica regionale

La Regione persegue la riduzione della dipendenza energetica e della decarbonizzazione del sistema socio-economico veneto.



Ulteriori aree idonee regionali

La proposta di legge individua aree idonee aggiuntive a quelle statali per la fonte fotovoltaica e i sistemi di accumulo dell'energia, per raggiungere gli obiettivi di potenza aggiuntiva minima indicati nella Tabella 1 dell'allegato C-bis del D.Lgs. 190/2024, che per il Veneto risultano pari a **5.828 MW al 2030**



Disciplina in materia di impianti alimentati da FER

La proposta detta disposizioni procedurali per l'installazione nel territorio regionale di impianti per la produzione di energia alimentati dalle diverse fonti rinnovabili, ivi compresi gli impianti di accumulo e gli elettrolizzatori.



Focus

Aree idonee statali



Aree idonee statali

art. 11-bis, comma 1, del D.lgs n. 190/2024

Definizione: Set minimo di aree individuate direttamente dalla legge come idonee, comprendenti in gran parte quelle già note (cave, discariche, aree industriali) a cui si aggiungono molte proprietà statali, militari e di altri ministeri, nel rispetto dei vincoli paesaggistici e culturali.

Effetti: idoneità riconosciuta ex lege, senza necessità di ulteriore individuazione regionale.

AREE IDONEE STATALI (art. 11 bis, c.1), in sintesi:

per ogni fonte FER:

- Impianti esistenti; modifiche, rifacimenti, potenziamenti (variazione area $\leq$ 20% e non in aree agricole; fatto salvo quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio)
- Siti oggetto di bonifica
- Cave e miniere cessate, non recuperate, abbandonate, degradate
- Discariche chiuse o ripristinate
- Siti e impianti FS e autostrade
- Aree all'interno dei sedimi aeroportuali (fermo restando verifiche ENAC)
- Beni Demanio Difesa (Beni ex art. 20 D.L. 17/2022)
- Beni Demanio Interno Giustizia (Beni ex D.L. 144/2022)
- Immobili dello Stato individuati dall'Agenzia del Demanio non in piani di valorizzazione/ dismissione.

per Impianti fotovoltaici:

- Aree interne impianti e stabilimenti e buffer zone agricole entro 350 m
- Fasce autostradali entro 300 m
- Edifici, strutture edificate e relative superfici pertinenziali
- Aree a destinazione industriale, direzionale, artigianale, commerciale, logistiche, data center
- Coperture parcheggi
- Invasi idrici, laghi di cava, miniere dismesse o degradate
- Aree impianti del servizio idrico integrato

Incontro con il territorio - Venezia, 10 luglio 2026



Focus

Aree idonee a confronto

**Aree idonee statali**

art. 11-bis, comma 1, del D.lgs n. 190/2024

Definizione: Set minimo di aree individuate direttamente dalla legge come idonee, comprendenti in gran parte quelle già note (cave, discariche, aree industriali) a cui si aggiungono molte proprietà statali, militari e di altri ministeri, nel rispetto dei vincoli paesaggistici e culturali.

Effetti: idoneità riconosciuta ex lege, senza necessità di ulteriore individuazione regionale.

**Ulteriori aree idonee regionali**

art. 11-bis, comma 3-4, del D.lgs n. 190/2024

Definizione: aree aggiuntive che le Regioni e province autonome sono tenute a individuare, con legge e in tempi rapidi, entro intervalli percentuali precisi sulle superfici agricole, seguendo criteri omogenei (tutela del paesaggio, priorità a superfici già degradate/impermeabilizzate, attenzione alle aree di crisi industriale).

Limiti: Per le aree agricole viene introdotto un limite quantitativo regionale tra lo 0,8% e il 3% della SAU, comprensiva anche degli impianti agrivoltaici, con possibilità di modulazione a livello comunale.

Termini: le Regioni devono individuarle entro termini stringenti (120 giorni dall'entrata in vigore, decreto); in caso di inadempienza, intervengono i poteri sostitutivi statali.

**Zone di accelerazione terrestri**

art. 12 del D.lgs n. 190/2024

Definizione: aree individuate tramite Piano regionale, che comprendono in particolare le aree industriali situate all'interno delle aree individuate dal GSE nella mappatura nazionale del potenziale rinnovabile; le Regioni possono anche includere ulteriori impianti e infrastrutture.

Priorità territoriali: discariche, aree industriali, coperture edilizie, parcheggi, interporti, aree aeroportuali e siti già interessati da impianti esistenti.

Effetti di semplificazione: per gli interventi ricadenti in queste zone sono previste importanti semplificazioni autorizzative (AP, VAS).

Termini: Nel 2026, ogni Regione e Provincia autonoma deve adottare un Piano per l'individuazione delle zone di accelerazione, previa VAS.



Ulteriori aree idonee: principi e criteri

Limiti di utilizzo della Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

0,8 %

di SAU a livello regionale

Limite massimo di ulteriori aree idonee a livello regionale (incluso art. 11-bis c.1 e impianti agrivoltaici)

2,0 %

di SAU a livello comunale

Limite massimo per Comune di ulteriori aree idonee

3,0 %

di SAU a livello comunale – facoltà

Limite elevabile dal Comune (con apposito provvedimento) solo per impianti destinati all'autoconsumo industriale o alle comunità energetiche rinnovabili



Prima stima delle percentuali regionale

SAU totale del Veneto (ettari)	0,8%
835.231	6.681,84

Fonte: settimo censimento generale dell'agricoltura ISTAT 2020 (SAU in ettari)



Istituzione del sistema regionale di monitoraggio della SAU

sistema informativo regionale, basato sui dati del Fascicolo Aziendale, che raccoglie e aggiorna le informazioni sulla SAU occupata da impianti di energia rinnovabile, monitorandone le relative percentuali, realizzato anche con riferimento ai dati contenuti nel SIPA.

Interoperabilità con la piattaforma nazionale

Il sistema regionale di monitoraggio dell'utilizzo della SAU è alimentato dalle informazioni trasmesse dalle amministrazioni competenti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi e opera in interoperabilità con la piattaforma nazionale di cui all'articolo 12-bis del decreto legislativo n. 190/2024.



Ulteriori aree idonee

Impianti fotovoltaici e di accumulo dell'energia coubicati



Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta

Siti ed impianti afferenti alla Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, di proprietà della Regione del Veneto, compatibili con la funzionalità dell'infrastruttura



Pertinenze di opere pubbliche o di interesse pubblico

Aree di pertinenza di opere pubbliche o di attrezzature o impianti di interesse pubblico



Interporti

Strutture degli interporti



Aree portuali industriali

Aree portuali a vocazione industriale



Cave ricomposte

Aree interessate da cave o porzioni delle medesime, non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per le quali l'Autorità competente abbia attestato l'avvenuta realizzazione della conformazione morfologica relativa alla ricomposizione ambientale

(fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11-bis, comma 1, lett. c) D.Lgs n. 190/2024, relativamente a cave e miniere)

Limiti derivanti dalla legislazione statale



Condizione di esclusione

Le aree non devono ricadere nel perimetro dei BENI TUTELATI ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), né entro una fascia di rispetto di 500 m dal loro perimetro.



Zone agricole

Per impianti fotovoltaici con moduli a terra restano ferme le disposizioni dell'art. 11-bis, comma 2, D.Lgs. n. 190/2024.



Ulteriori aree idonee

Impianti di accumulo non coubicati ed elettrolizzatori



Fasce in prossimità di stazioni elettriche

Aree adiacenti a stazioni elettriche esistenti entro una distanza non superiore a 300 m



Fasce in prossimità di aree industriali e per la produzione di energia

Aree all'interno del perimetro di impianti industriali, di impianti di produzione di energia elettrica esistenti abilitati o autorizzati



Interporti

Strutture degli interporti



Aree portuali industriali

Aree portuali a vocazione industriale

Limiti derivanti dalla legislazione statale



Condizione di esclusione

Le aree non devono ricadere nel perimetro dei BENI TUTELATI ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004), né entro una fascia di rispetto di 500 m dal loro perimetro.



Criteri di valutazione delle istanze

In conformità ai principi enuncati dagli artt. 2 e 3 del D.lgs n. 190/2024 e Linee guida ministeriali in fase di aggiornamento



Provvedimento della Giunta regionale per dettare principi e criteri ai fini della:

PONDERAZIONE DEGLI INTERESSI



Valutazione equilibrata di tutti gli interessi pubblici coinvolti



Produzione di energia da FER

Gli impianti alimentati da FER sono considerati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti e sono considerati di interesse pubblico prevalente



Ambiente e biodiversità

Protezione degli ecosistemi naturali e della varietà biologica del territorio



Paesaggio e patrimonio culturale

Salvaguardia dei valori paesaggistici, storici e architettonici



Settore agricolo e forestale

Tutela delle aree di pregio e delle tradizioni agroalimentari locali



Disposizioni procedurali



Impianti fotovoltaici e agrovoltaici

- **PAS:** estensione per agrovoltaico tra 5 e 12 MW
- **Documenti per l'agrovoltaico:** dichiarazione asseverata (80% PLV), relazione agronomica con piano colturale, sistema di monitoraggio per verifica continuità agricola
- **Soggetto attuatore:** deve essere imprenditore agricolo (art. 2135 C.c.) con Fascicolo Aziendale aggiornato
- **Flottanti su cave con pesca sportiva:** previste soluzioni per mantenere l'attività di pesca esistente



Impianti a biomassa, per produzione biogas e biometano

- **Viabilità:** relazione asseverata su idoneità accesso (no centri abitati); se non idonea, previsti adeguamenti
- **Biomassa-rifiuto:** valgono le condizioni del Piano rifiuti vigente
- **Biomassa non-rifiuto in aree agricole:** realizzabile solo da soggetti ex art. 111 L.R. 30/2016 con requisiti di cui all'art. 44 L.R. 11/2004
- **PAS:** estensione a 3 MW
- **Modifiche impianto:** soggette a PAS se rientrano nell'allegato B, sez. I



Impianti di accumulo non coubicati ed elettrolizzatori

- **Fascia di rispetto:** 500 metri da ambiti di urbanizzazione consolidata e centri abitati in territorio rurale
- **Fascia estesa a 1 km:** in presenza di recettori sensibili (strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche, sportive, ricreative, di culto)



Competenze della Giunta regionale



Criteri di continuità agricola

Definizione dei criteri per verificare la continuità dell'attività agricola o pastorale negli impianti agrivoltaici.



Controlli sul territorio

Verifica, anche con controlli a campione, il rispetto delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi regionali, anche avvalendosi dei propri enti strumentali.



Monitoraggio della SAU e interoperabilità con piattaforma nazionale

Disciplina le modalità di monitoraggio e la trasmissione dei dati alla piattaforma nazionale prevista dal D.Lgs. 190/2024.



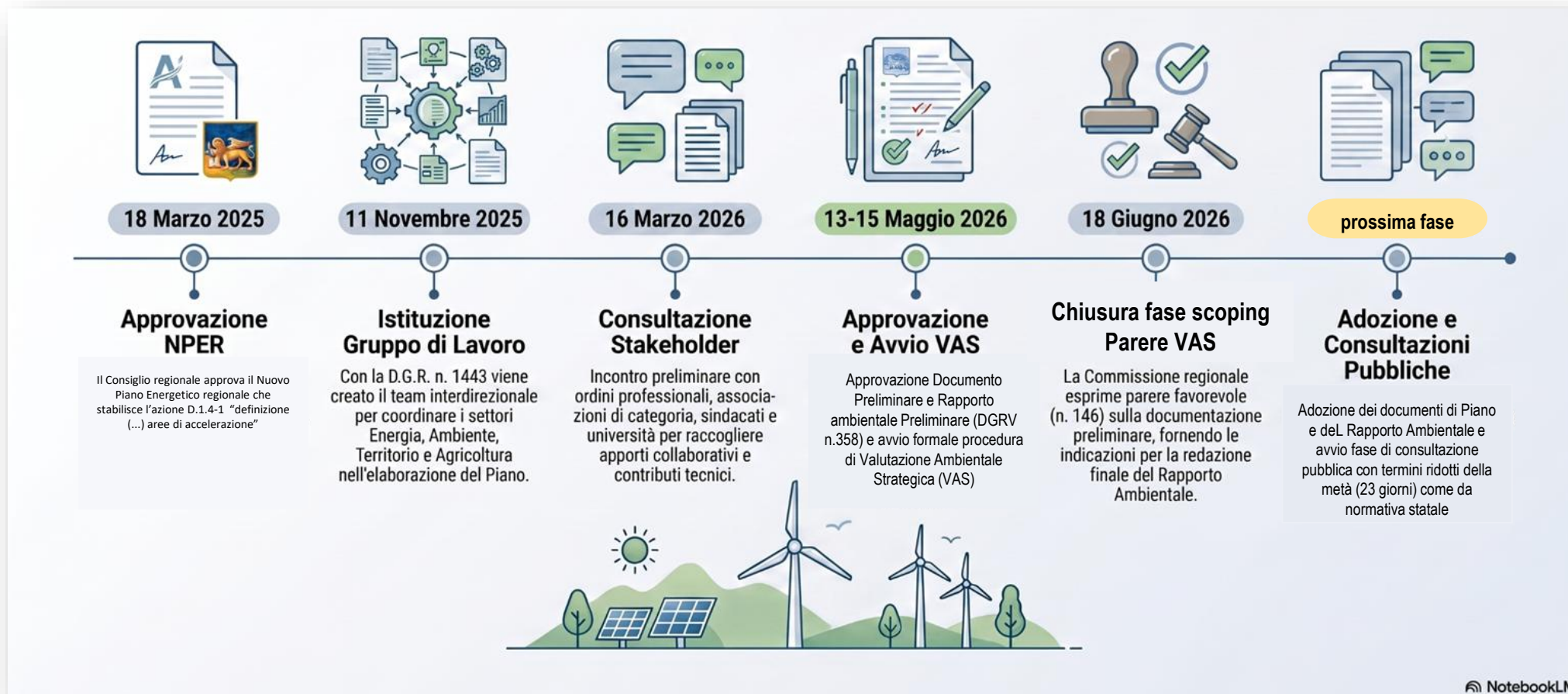
Istituzione di un sistema regionale di monitoraggio di utilizzo della SAU

Definizione delle specifiche tecniche e operative del sistema regionale di monitoraggio della superficie agricola utilizzata.



Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri (PIZAT)

Roadmap





Assessorato allo Sviluppo Economico - Ricerca e Innovazione e Attrazione Investimenti

**Assessorato al Governo del territorio, Enti Locali, Infrastrutture e Pianificazione Strategica,
Cooperazione interregionale, Siti UNESCO, Identità Veneta, Imprese ESG**

Grazie per l'attenzione
